

## «Ho avuto paura di morire»

il mattino di Padova — 28 novembre 2008 pagina 21 sezione: CRONACA

«Se quell'airbag non fosse scoppiato sarei morto». Sua moglie gli accarezza la fronte mentre attende la visita maxillofacciale. Francesco Rigodanzo è uno dei quattro agenti coinvolti nell'incidente. Se ne sta steso su di un fianco, avvolto in una coperta blu, in osservazione in una stanza del pronto soccorso dell'azienda ospedaliera. E' rimasto solo, due dei suoi compagni ieri erano già stati dimessi, l'ultimo aspettava la lettura della Tac. Sussurra, con un filo di voce, se può bere un bicchiere d'acqua. Fatica a muoversi, nello scontro l'airbag gli è esploso in faccia, ma fa male anche il torace, sente dolore ovunque. Le immagini dell'incidente sono stampate nella sua memoria: «Prima l'inseguimento, poi ricordo un gran botto. Anzi, due in rapida sequenza: quello contro l'auto con a bordo i clandestini. Poi quell'airbag. Se non fosse esploso sarei finito contro il parabrezza antisfondamento dell'auto: avrebbe potuto uccidermi». Poi il buio: «Dolori fortissimi ovunque, temevo per i colleghi dell'altra Volante, per l'agente che era al mio fianco. Un urto tremendo». Quel pomeriggio di due giorni fa: istantanee sfocate di un evento che per Francesco, 46 anni, non è semplice ricordare. Ieri pomeriggio verso le 15 è stato dimesso, così come tutti gli altri colleghi ricoverati. Lo hanno annunciato con soddisfazione Franco Tosato e Gianna Vettore: «Stanno tutti bene, se la caveranno», hanno detto i due medici. Solidarietà da Paola Goisis, parlamentare della Lega Nord. Ieri ha fatto visita a quelli che amorevolmente chiama «ragazzi». «Quest'azione è la riprova di quanto sia importante la questione sicurezza e necessaria la soluzione del problema clandestini, unico atto politico che darebbe la possibilità agli immigrati per bene di integrarsi. Se non si risolverà la questione qualunque extracomunitario verrà sempre visto con paura. Vogliamo provvedimenti duri e determinati contro i clandestini, coloro che ci accusano di razzismo sono ipocriti. Sono qui per dare la mia solidarietà agli agenti, esposti alla criminalità: non li abbandoniamo». Sulla stessa linea Filippo Ascierio, parlamentare di An: «L'elenco dei feriti è troppo lungo: è ora di dire basta. La realtà è che con questa immigrazione sempre più strisciante l'opera delle Volanti è molto dura e le conseguenze sono spesso drammatiche. Porterò personalmente la mia solidarietà alla polizia». Partecipazione anche da parte di Fabio Beltempo, Ugl: «Portiamo la nostra solidarietà agli agenti feriti e a tutti coloro che dimostrano quotidianamente il loro spirito di servizio». Il pm Renza Cescon contesta ai due tunisini i reati di tentato omicidio, lesioni volontarie e resistenza a pubblico ufficiale. - Fabiana Pesci